

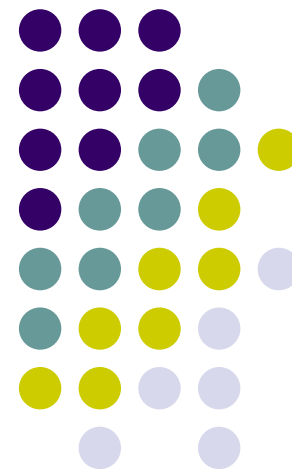
Problematiche legate alla difesa delle colture minori

Tisselli Vanni

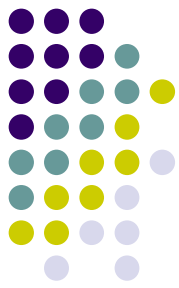
CRPV (Centro ricerche Produzioni Vegetali)

Edmo Tersì

COAMS (Consorzio degli Agricoltori Moltiplicatori di sementi)

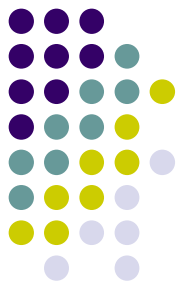


Scenario

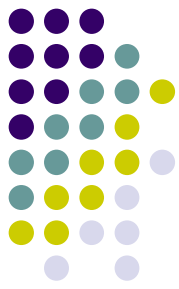


L'Italia è certamente uno dei paesi con la maggior presenza di specie coltivate, molte delle quali presenti in ambiti territoriali ristretti, su superfici a volte statisticamente poco significative ma che possono avere notevole rilevanza economica nell'ambito locale.

Differenziazione delle colture



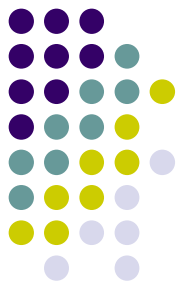
- La globalizzazione dei mercati aumenta la competitività delle produzioni estere e si cercano colture nuove per sostituire le tradizionali,
- La spinta alle innovazioni di prodotto per acquisire nuovi mercati spinge l'industria di trasformazione o di surgelazione all'impiego di specie un tempo relegate agli orti familiari, o nuove per il nostro territorio (es. alcune brassiche da taglio per la IV GAMMA)
- Nel settore della moltiplicazione del seme compaiono nuove colture o vengono coltivate specie per le quali non esiste una coltivazione da consumo.



Problematiche nella difesa

- Riduzione del numero di principi attivi autorizzati,
- **Scarsa efficacia di taluni presidi fitosanitari autorizzati sulla coltura ma non specifici per la patologia o per il parassita,**
- Insorgenza di resistenze,
- Etichette sempre più specifiche,
- Insorgenza di nuove patologie o comparsa di nuovi parassiti.

Alcuni problematiche su colture orticole



Colture orticole quali fagiolino, cavolo, basilico, bietola da coste, rucola ecc. coltivate su migliaia di ettari

- CAVOLI:

In generale, i prodotti difficilmente vengono registrati per tutte le tipologie, (Vedi distinzione GU del 14-12-2004) lasciando in questo modo delle tipologie scoperte. es: pochi utilizzano la dicitura “cavoli a testa” (che comprende: cavoli di Bruxelles, cavoli cappucci, cavoli bianchi, cavoli rossi, cavoli verza) ma registrano direttamente ad esempio per cavoli rossi, lasciando così scoperte le altre tipologie.

Mancano prodotti registrati per l'alternaria.

Alcune problematiche su colture da seme



COLTURA	PATOLOGIE	INSETTI	MALERBE
Aneto	Malattie fungine	Nottue, afidi	Dicotiledoni
Carota da seme a semina diretta	Alternaria, Oidio, cercospora		
Cavolo da seme	Sclerotinia, Batteriosi	Tignola	Dicotiledoni
Cetriolo da seme			Dicotiledoni
Cicoria da seme	Peronospora		Problemi per post-emergenza
Cipolla ibrida da seme	Peronospora, Botrite, Fitoftora		
Finocchio da seme	Alternaria		
Lattuga da seme	Batteriosi		Problemi per post-emergenza
Porro da seme	Peronospora, Botrite, Fitoftora	Mosca	
Prezzemolo da seme	Mal bianco, alternariosi	Nottue	Dicotiledoni
Rapa da seme	Peronospora, alternariosi, oidio	Cavolaia, Tignola delle crucifere	
Ravanello da seme	Peronospora, alternariosi	Mosca del cavolo, elateridi	
Scarola da seme	Peronospora, oidio		Dicotiledoni
Sedano da seme	Cercospora, fitoftora		
Zucchino da seme			Dicotiledoni

Altri casi



- LINO
- KAKI – KIWI - SUSINO: con l'esclusione della s.a. Buprofezin (30/03/2010 – non era comunque registrato per kaki) mancano prodotti per l'avversità Cocciniglie.
- Piccoli frutti (lampone, ribes, uva spina, altre bacche)

Quali rischi



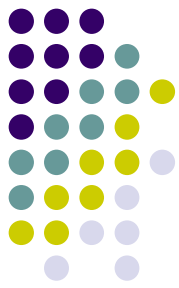
- Difficoltà ad eseguire una efficace difesa
- Maggiori costi avendo poche alternative di prodotti
- Minore capacità di competere con produzioni estere che possono essere più agevolmente difese
- **Uso fuorilegge dei prodotti fitosanitari con tutte le conseguenze connesse**
- Ricerca di prodotti caratterizzati da bassa residualità o comunque non determinabile
- Perdita di occasioni di coltivazione con effetti negativi sui settori produttivi e sull'indotto

Conseguenze economiche

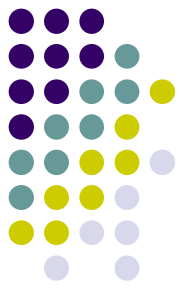


- Perdite di produzione e scadimenti qualitativi
- Contratti a rischio su colture da seme (bunching onion, porro orientale,.....)
- Difficoltà a coltivare prodotti di nicchia
- Ridotta possibilità di valorizzare produzioni per le quali mancano linee guida di produzione integrata

Quali esperienze vengono dall'estero



- Negli Stati Uniti è attivo dal 1963 l'IR4 program che assiste i produttori di colture minori ad ottenere il nulla osta per l'impiego dei fitofarmaci sulle colture minori.
- Il Canada dal 2002 al 2008 ha speso 54,5 milioni di \$ per il progetto "Canadian minor use pesticides program" per realizzare attività in campo ed in laboratorio finalizzate alla registrazione di agrofarmaci per usi minori.
- La Francia dopo anni di attività sperimentale ha ottenuto l'estensione d'impiego per numerosi prodotti (oltre 75 formulati) su colture da seme (Bulletin Semences FNAMS Marzo 2009).



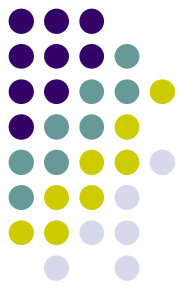
Quali azioni in Italia?

- Sensibilizzazione dei Ministeri e dei Servizi Fitosanitari regionali
- Sensibilizzazione delle Industrie che producono o distribuiscono i prodotti fitosanitari
- Richieste di modifica della bozza del regolamento (1107/ 2009) su alcuni aspetti delle colture da seme che presentate al Ministero della Sanità e sostenute nell'ambito del COPA-COGECA non hanno tuttavia prodotto risultati.



Il progetto Interregionale

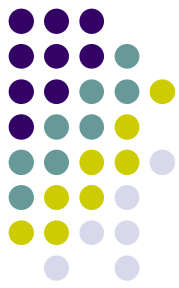
- Creazione di una lista delle priorità a cura dell'ISPAVE (ora CRA-PAV)
- Realizzazione del progetto '**Studio delle colture minori**', promosso dalle Regioni, attivato nel 2005 e supportato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con il coinvolgimento del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Sono state avviate attività sperimentali ottenendo risultati positivi che hanno portato alla estensione d'uso per molti presidi fitosanitari.



Considerazioni

- Le Associazioni dei produttori esprimono soddisfazione per il lavoro avviato ma occorre che questo prosegua.
- E' necessario mantenere aggiornata la lista delle priorità accogliendo le indicazioni espresse dal mondo della produzione attraverso i Servizi Fitosanitari Regionali.
- Devono essere garantiti i finanziamenti necessari ad eseguire prove a sostegno dell'estensione d'impiego dei prodotti su colture ritenute minori.
- Occorre poter derivare dalla sperimentazione condotta in altri paesi (ad es. FNAMS per le sementi) quanti più dati possibili al fine di accelerare i processi.
- Occorre che le industrie produttrici di agrofarmaci mantengano il loro impegno ad estenderne l'impiego su colture minori nel comune interesse.

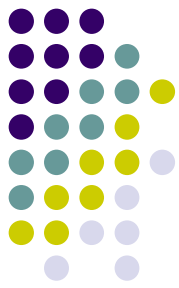
Considerazioni



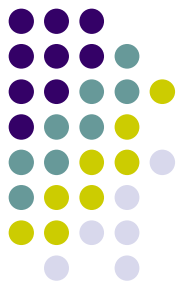
Le Organizzazioni di cui sopra, riunitesi in convegno il 4 novembre 2009 a Bruxelles hanno ribadito 4 punti essenziali:

- **Le autorizzazioni per l'impiego degli agrofarmaci su colture minori assicura la protezione ed un elevato livello qualitativo delle stesse,**
- **E'indispensabile un coordinamento europeo e l'istituzione di un gruppo di lavoro per trovare linee comuni di difesa per le colture minori specializzate,**
- **Occorre incentivare la cooperazione fra pubblico e privato**
- **IR4 Program è un modello di riferimento a cui ispirarsi anche in Europa.**

Cosa si chiede ai Ministeri Italiani



- Sostegno delle esigenze del mondo della produzione nelle diverse sedi competenti
- Erogazione dei fondi necessari a proseguire il progetto “**Studio delle colture minori**”
- Difesa delle colture tipiche dell’area mediterranea
- Salvaguardia di settori strategici per le economie locali (sementi in Emilia-Romagna, Marche, Molise, Puglia..., piccoli frutti in Trentino , Piemonte....., orticole minori nelle varie regioni...



Grazie per l'attenzione.

e

Auguri di Buone Feste